



convegni

L'importanza della fumigazione con gas tossici

L'ambientalismo ideologico che pervade una parte del mondo politico europeo e dell'opinione pubblica rischia di riavvolgere il corso della storia riportando la comunità dell'Europa ai tempi dell'antico Egitto o del Medioevo, quando non esistevano rimedi alle infestazioni di

topi, insetti, di macro e microorganismi che attaccavano le derrate alimentari, e quando i mezzi di trasporto terrestri e navali diffondevano malattie letali anche per l'uomo.

Recenti episodi avvenuti all'interno dell'Unione Europea rivelano infatti come si stia formando la convinzione che prodotti per la fumigazione come fosfina o fluoruro di solforile siano problemi, quando invece il problema è pensare che la chimica sia il male, che i prodotti siano dannosi.

Di questa deriva ideologica sui prodotti, dell'eccellenza italiana in fatto di professionisti preparati all'uso dei gas, e della triplice sicurezza dei gas, si è parlato in occasione di un convegno, organizzato in marzo a Campi Bisenzio (Fi), dalle 11 aziende italiane specializzate nella fumigazione con gas tossici che fanno parte di **IFA**, l'associazione Imprese Fumigatrici Associate che tutela e promuove le aziende e i chimici che ci lavorano, e che racconta i vantaggi applicativi dei gas tossici.

Entro il 2050 si dovrà garantire a 9 miliardi di persone alimenti e prodotti sicuri, oltre ai requisiti fitosanitari a merci per 17 mi-



La vicepresidente Eni Borshi e il presidente Gianluca Bernini.

liardi di euro di meccanica da esportare (dati Anima), di 6,5 miliardi di macchine automatiche per l'imballaggio (Ucima), di 5 miliardi di piastrelle (Confindustria Ceramica), solo per citare a caso tre fra le decine di settori di punta che formano i 520 miliardi di euro di export italiano nel mondo. "È in gioco la sicurezza e l'immagine del nostro export – ricorda **Sebastiano Cerullo**, segretario generale del consorzio **Conlegno**, fra gli sponsor dell'evento –. Il nostro impegno è garantire portata e sicurezza fitosanitaria degli imballaggi industriali in legno standard e su misura, gestendo il marchio fitosanitario ministeriale FITOK e appoggiando le iniziative di associazioni come IFA che garantiscono la libera circolazione delle merci".

Aderente dal 2018 a **Confetra**, IFA ha avviato quest'anno un programma di promozione della cultura tecnica, scientifica e applicativa dei prodotti disinfestanti a base di gas, iniziando con un incontro tecnico che ha riunito oltre 60 imprese fra quelle di fumigazione aderenti e non a IFA, autorità portuali italiane, operatori logistici e produttori-distributori di gas. I lavori sono stati dedicati alla conoscenza dei prodotti, ai metodi e protocolli d'uso, ai sistemi di misurazione e controllo per garantire sia l'efficacia che la sicurezza. Il giorno successivo, presso un'azienda toscana specializzata in commercio di sementi per l'agricoltura, è stato condotto un trattamento con fluoruro di solforile su finti pallet in legno di volume simile al contenuto di un container per mostrare le procedure corrette e l'applicazione di dispositivi innovativi.

Il presidente **Gianluca Bernini** e il vice **Eni Borshi** hanno accompagnato gli

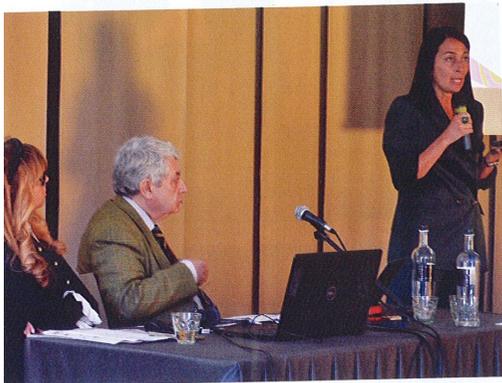


Sebastiano Cerullo di Conlegno.

operatori attraverso 10 contributi tecnici dedicati sia a prodotti che ad apparecchiature di diffusione, monitoraggio e controllo, che hanno evidenziato il progresso in chiave di efficacia e sicurezza. "L'importanza di conoscere e saper utilizzare tutti i dispositivi, compresi quelli di protezione individuale, hanno dimostrato come bastino poche quantità di prodotto per un risultato senza ricadute negative per operatori, ambiente, alimenti e merci – afferma Borshi –. La differenza la fa il professionista: l'Italia è l'unica nazione in Europa ad avere una legge che regola i gas tecnici anti-infestanti affidandone la gestione a soli chimici preparati e stabilendo procedure autorizzative che coinvolgono ARPA, ATS e questue".

Operatori, produttori ed esponenti di IFA concordano sul fatto che andrebbe subi-

to posta mano ad una revisione del Re-
gio Decreto n. 147 del 1927, introducen-
do anche procedure rapide.
Lungaggini procedurali, ma anche pre-
giudizi legati ai prodotti, hanno un im-
patto economico e sociale. Mettere al
bando i prodotti o dissuaderne l'uso
in assenza di alternative significa ge-
nerare due rischi: il *food loss* che può



Beatrice Campani di UPL.

aumentare ancora di più (la perdita di
derrate alimentari stimata dalla FAO è
al 14% di valore e riferita alle fasi dal
campo all'industria: 400 miliardi di dol-
lari) e regalare vantaggio competitivo
a nazioni che hanno legislazioni meno
restrittive sull'uso dei gas.

Segnaliamo il problema di atteggiamento
preconcetto da parte di autorità
pubbliche illustrato da **Beatrice Cam-
pani** di **UPL**, in occasione di due ca-
si specifici. Ad ottobre 2022, l'Autorità
olandese che si occupa di autorizza-
zione di agrofarmaci e biocidi, la CTGB
ha pubblicato fatti relativi ad incidenti
correlati alle fumigazioni: carichi di der-

rate alimentari via treno e nave dichia-
rati gas free, che invece sono entrati in
contatto con operatori navali. CTGB av-
via una consultazione pubblica coin-
volgendo fumigatori, trader dei cereali,
produttori, titolari delle autorizzazioni e
tutti gli Stati Membri. In base all'Art. 44
(Reg. EU 1107/2009) e all'Art. 48 (Reg.
EU 528/2012), CTGB ritiene che tutti i
prodotti che generano PH₃ attualmente
autorizzati e posti in commercio potreb-
bero subire delle modifiche e restrizioni
ai campi d'impiego; inoltre, basa le sue
obiezioni sulla ri-attivazione del PH₃, un
concetto scientificamente errato. Con
queste premesse, propone azioni a li-
vello operativo da estendersi su tutto il
territorio europeo divieto di fumigazio-
ni in transito (strada, ferrovia, fluviale,
sono consentite solo le fumigazioni via
mare); divieto di utilizzo di pellet o ta-
blet sfusi (è obbligatorio fumigare con
un'applicazione senza contatto diretto
del prodotto con la derrata).

A fronte di errori procedurali che hanno
causato incidenti, UPL evidenzia un nu-
mero di incidenti durante le fumigazioni
in transito e di fumigazioni al giorno in
Europa molto basso. Inoltre, ha intrap-
reso da tempo programmi di gestione
in tema di fumiganti, approcciando temi
cruciali. Quindi, sempre UPL ha condi-
viso pubblicamente con CTGB una serie
di principi e di azioni perlomeno incen-
trate sulla gestione dei prodotti e non
sulla struttura e il comportamento del
prodotto chimico in sé. Così, lo scorso
22 marzo, il CTGB ha modificato l'atteg-
giamento iniziale, proponendo per le
fumigazioni in strutture e in transito via
mare che il prodotto sfuso spossa esse-
re sondato (*contact application*), per le



Prova all'aperto di un trattamento con fluoruro di solforile applicato ad unità di consegna simulata, in presenza dei congressisti, per testare prodotti e tecnologie di controllo.

fumigazioni in transito (strada, fluviale,
ferrovia), che i prodotti siano facilmente
asportabili (non *contact application*), che
siano applicate pratiche atte a garanti-
re la sicurezza di ambiente e persone,
e infine che i residui di fosfina vengano
posti in contenitori a tenuta dopo la fu-
migazione. Su questo ultimo punto, UPL
ha replicato fornendo una proposta di
modifica del concetto, in modo che ri-
sultasse una pratica sicura e rispettosa
della normativa vigente in termini di ri-
fiuti e smaltimento. Tutti gli altri punti

dimostrano che, attraverso l'informa-
zione tecnico-scientifica oggettiva e un
approccio che considera l'interazione
prodotto-professionista, non c'è ragio-
ne di dubitare su efficacia, sicurezza e
sostenibilità ambientale dei gas tossici.
Ma è corretto definirli tali? "GAS è un
acronimo che significa Garantire Am-
biente e Alimenti Sicuri", conclude Ber-
nini, auspicando che la dizione "tossici"
non sia alibi per marginalizzare il ruolo
di questa chimica alleata dello sviluppo
sostenibile.